

Donat Cattin: «Ai drogati medici non carabinieri»

LILIANA ROSI

ROMA Anziani, tossicodipendenti, handicappati, Aids, servizio maternità-infanzia, salute mentale, cardiologia: sono i sette settori per i quali il servizio sanitario nazionale prevede degli interventi nel prossimo triennio. Il ministro della Sanità Donat Cattin ne ha parlato ieri in una conferenza stampa «fuori programma» al XIII congresso nazionale di chirurgia cardiaca e vascolare.

Il piano sanitario prevede interventi massicci. «L'Aids», ha detto - ha una dimorfenza straordinaria. E quindi necessano che si possano reperire finanziamenti in sedi e con voci diverse da quelle dei bilanci, perché nei prossimi quattro anni occorre creare attrezzature e posti letto sufficienti ad assistere coloro che si ammalano».

«Ai drogati medici non carabinieri»

Tossicodipendenti. Donat Cattin, come è suo costume, non ha saputo trattenersi dal fare una battuta di spirito. «Occorrono opportuni aggiustamenti - ha detto alla stampa - perché i tossicodipendenti quando accedono a una struttura devono poter trovare i medici e non i carabinieri».

«Aids. Senza specificare cifra ed entrare nel merito, Donat Cattin ha detto che per far fronte al dilagare della malattia...



Nilde Iotti

Dopo le dichiarazioni dei deputati interviene Nilde Iotti Convocato un «vertice»

Montecitorio in subbuglio per il «fiume di droga»

I parlamentari si difendono «È colpa dei giornalisti sono troppi e non rispettano la nostra riservatezza»

«Qui dentro la cocaina corre a fiumi». Una frase pesante ed è il finimondo. Montecitorio ribolle, protesta, si indigna. Il problema viene anche affrontato nella conferenza dei capigruppo. Nilde Iotti, «stupita» dicono alcuni, «indignata» dicono altri, annuncia che riunirà l'Ufficio di presidenza. E sul banco degli imputati qualche deputato ci manda anche la stampa, «invadente» e «scorretta»...

PIETRO SPATARO

ROMA. Sono cominciate a fioccare le lettere di smentita. I deputati, dopo aver esaltato i loro trascorsi giovanili con lo spinello in bocca, ora hanno un po' paura, il polverone che si è alzato è fitto fitto e loro scaricano tutto sui giornalisti che hanno capito male. Montecitorio è in stato di fibrillazione. Quella raffica di dichiarazioni sull'uso della droga non è andata giù a molti. In particolare quella frase, pesante come un macigno, pronunciata dal portavoce di De Mita, Clemente Mastella: «Qui dentro la cocaina corre a fiumi». E ieri il caso è finito sul tavolo della conferenza dei capigruppo, convocata per discutere di finanziaria. Lo ha sollevato il presidente della Camera, Nilde Iotti. «Ci ha detto - racconta il capogrup-

po de Mino Martinazzoli - che aveva deciso di convocare l'Ufficio di presidenza per affrontare quel problema...». «Ha sostenuto di essere molto indignata», aggiunge il capo dei deputati pil, Paolo Battistuzzi. «Ma che cosa è stato detto? «Stata una discussione informale - dice Martinazzoli. «Abbiamo sottolineato un po' l'esuberanza di alcune dichiarazioni, in particolare una, quella che dice che qui la droga corre a fiumi. Bisogna stare attenti, non siamo gente qualsiasi». Quindi, un invito ai deputati a trattarsi dal fare commenti così eclatanti. Ma anche la «sottolineatura» di una certa ingenuità da parte dei giornalisti. Nel Transatlantico circolano anche le cifre: 350 accreditati più un numero

di discredito del Parlamento». «Vedo una linea - aggiunge - che tende a considerare i deputati come qualcosa di superfino e di dannoso». Due deputati psi (Cristini e Ferrarini) scrivono alla Iotti e le chiedono di difendere l'immagine del Parlamento». «E per finire, il capogruppo del Pli Battistuzzi se ne esce con una frase a effetto: «Alcuni deputati per avere una riga sul giornale sarebbero anche disposti a dire di aver violentato la donna».

L'omicidio di Torino Svolta nelle indagini: regolamento di conti non un rito satanico

TORINO Il diavolo questa volta non ci avrebbe proprio messo il suo zampino. A provocare la morte di Fosca Seductati, la tossicomane di 24 anni massacrata a calci e pugni in un «pied-à-terre» della periferia torinese nella notte fra il 14 ed il 15 novembre, non sarebbe stata la furia omicida scatenata dalle droghe e da allucinanti riti satanici, ma una spietata vendetta dei due spaccatori che vivevano con lei, i fratelli Gaspare e Giuseppe Guilo, di 31 e 29 anni. Lo sostengono i familiari della sventurata giovane, che si sono costituiti parte civile contro l'unico sopravvissuto di quella tragica notte, Gaspare Guilo. E la loro versione sembrerebbe sfraggiata da alcuni riscontri raccolti dal sostituto procuratore dott. Andrea Baccheri, che si occupa del caso.

è uscito il nuovo numero di

marxismo

oggi RIVISTA BIMESTRALE

con articoli di:

Mario Alinei, Gian Mario Bravo, Mario J. Celeghini, Armando Cossutta, Salvatore D'Albergo, Paolo di Marco, Saverio Fortunato, Alessandro Leoni, Luigi Pestalozza, Costanzo Preve, Marco Rizzo, Bruno Steffè, Mario Valacchino

Nelle principali librerie / per abbonamento: annuo L. 20.000 sul c.c. postale n. 55494207 via Alberto Da Giussano 15, 20145 Milano

VERSO IL 24° CONGRESSO NAZIONALE DELLA F.G.C.I.

IL CORAGGIO DI ESSERE GIOVANI

Incontro Pubblico di presentazione dei documenti preparatori con le organizzazioni dell'arcipelago giovanile e religioso

Introduce: GIANNI CUPERLO Direzione Nazionale Fgci
Conclude: PIETRO FOLENA Segretario Nazionale Fgci

Mercoledì 23 novembre
ore 16 - Roma
HOTEL NAZIONALE
(Piazza Montecitorio)

Cagliari In caserma studenti esuberanti

CAGLIARI. Il conducente di un pullman irascibile ed i passeggeri, in gran parte studenti esuberanti: questi gli ingredienti della singolare iniziativa dell'Autasida regionale sarda (trasporti). Il pullman, frattornato dal beccano provocato dagli studenti pendolari ha ritenuto opportuno dirigersi nella caserma dei Cc con l'evidente scopo di sollecitare l'intervento dei carabinieri nei confronti del chiosco carico del mezzo pubblico. Ma i militari dell'arma non hanno potuto far alcunché, e la situazione si è sbloccata grazie all'intervento di un insegnante, che, placati gli animi ha consentito al pullman di arrivare a destinazione seppur con oltre un'ora di ritardo.

Il 2 gennaio prevista la prima ondata nelle undici maggiori città I sindacati inquilini denunciano: «Già 639.000 sentenze»

150.000 sfratti con la forza pubblica

Da gennaio una valanga di sfratti su tutto il paese. La tensione sale, specialmente nelle grandi città, dove, il 2 gennaio potrebbero essere eseguite 150.000 sentenze con l'intervento della forza pubblica. Grave la situazione a Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e nei grossi centri del Sud. La denuncia dei sindacati degli inquilini. «Intervenire subito».

CLAUDIO NOTARI
ROMA. 639.000 sfratti giudiziari. Una realtà drammatica che coinvolge oltre due milioni e mezzo di cittadini. Con la scadenza della proroga a fine dicembre, la prima grande ondata di esecuzioni, il giorno dopo Capodanno, dal 2 gennaio nelle grandi città, più di 150.000 famiglie potrebbero trovarsi all'ingresso gli ufficiali giudiziari accompagnati da polizia e carabinieri pronti a cacciarle di casa.

«E quelle eseguite quasi diecimila. Questo il grido d'allarme lanciato dai sindacati degli inquilini. La situazione si è fatta insostenibile, hanno ammonito. Bisogna far presto. Sull'emergenza sfratti - essi sostengono - tutti concordano nell'affermare che occorre arrestare e disciplinare la vacanza di esecuzioni che si abatterà sugli inquilini delle aree a tensione abitativa da gennaio. La proposta del ministro Ferri per l'equo canone contiene criteri per il loro scaglionamento, criteri che essendo legati solo all'anzianità della sentenza, risultano del tutto insufficienti. Lasciare poi l'istituto della finitura locazione - dicono i sindacati - equivale a lasciare intatta la causa prima degli sfratti. La via maestra resta invece quella di abolire gli sfratti immobiliari, regolamen-

Assediata dalle fiamme la Stoppani Il fuoco imperversa Ore di panico in Riviera

Notte di fuoco e di panico sulla riviera a ponente di Genova: alimentato da forti raffiche di vento, un vasto incendio ha imperversato sulle alture, distruggendo pineta e macchia mediterranea e minacciando le case delle frazioni più alte. Assediati dalle fiamme lo stabilimento della Stoppani di Cogoleto (fabbrica di sali di cromo sotto accusa per inquinamento) e un deposito di bombole di gas.

Gli studenti occupano la facoltà Niente aule, pochi prof Occupata Architettura a Milano

La facoltà di architettura di Milano è occupata: non succedeva da più di dieci anni. L'ateneo, che quest'anno ha fatto parlare tutte le cronache per l'adozione del numero chiuso geografico, è in rivolta per la carenza di strutture, l'assenza di spazi e di personale docente. 114 mila aspiranti architetti di Milano possono disporre di soli 200 docenti. Deciso il blocco dell'attività didattica.

Assediata dalle fiamme la Stoppani Il fuoco imperversa Ore di panico in Riviera

Finalmente, nel primo pomeriggio, l'apertura di un sentiero tagliafuoco attorno al nucleo più violento dell'incendio ne ha bloccato l'estendersi e la gran parte dei focolai sono stati estinti. I momenti di maggiore paura si sono avuti durante la notte, quando il fuoco ha lambito le casigne più isolate (ed una è stata sgomberata d'autorità dai vigili del fuoco) ma soprattutto quando il fronte dell'incendio si è diretto verso la Stoppani di Cogoleto, assediata anche un deposito di bombole di gas, deposito e stabilimento sono stati circondati da un vero e proprio cordone di esplosivi per scongiurare il pericolo di esplosioni che avrebbero avuto conseguenze catastrofiche. Pesanti sono stati anche i riflessi sulla circolazione: l'autostrada, con le gallerie invase dal fumo, è stata chiusa nel tratto fra Varazze e Arenzano per tutta la notte e poi, in mattinata, a intermittenza, con incollamenti e code che hanno interessato anche l'Autostrada. La causa? Per un incendio nato nei pressi dell'autostrada. I poteri più probabile è quella del mozzicone di sigaretta ancora acceso, gettato via - incoscientemente - da un'auto in corsa.

E deceduto il

PADRE della compagnia Giuseppina Giusti Vj Presidente del Consiglio di Circo di Molassana. I funerali avranno luogo questa mattina dalla chiesa di Piazza Martini. Alla compagnia Giusti e alla famiglia le fraterne condoglianze dei compagni di Molassana, della Federazione e de l'Unità. Genova-Molassana, 23 novembre 1988	IDA NICHETTI in DALLOCO Ne danno il triste annuncio il marito Aladino, i figli Ennio e Nade, il fratello Giuseppe, i nipoti, la nuora e il genero, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 23 novembre alle ore 5 partendo da viale Campania 21 alla parrocchia del Preziosissimo Sangue, indico al Cimitero Maggiore. Milano, 23 novembre 1988
MAMMA e in memoria sottoscritte per l'Unità. Milano, 23 novembre 1988	IDA NICHETTI DALLOCO Milano, 23 novembre 1988
MAMMA e in memoria sottoscritte per l'Unità. Milano, 23 novembre 1988	IDA NICHETTI DALLOCO Esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia. Milano, 23 novembre 1988
MAMMA e in memoria sottoscritte per l'Unità. Milano, 23 novembre 1988	RENZO Rho, 23 novembre 1988